

IDEA

GIUGNO - N.15

ANNO III 1976

Periodico del Circolo Culturale di Mola

AIUTIAMOLI ad aver fiducia nell'avvenire.

AIUTIAMOLI sarebbe proprio la parola giusta, la **COMPRESIONE** basta fino ad un certo punto, quello che piu' necessita pero' e' l'aiuto soprattutto finanziario.

Il disastro abbattutosi sul **FRIULI** nel maggio scorso, rischia di diventare ancora piu' atroce, infatti non sono piu' le scosse di terremoto a disorientare le menti dei Friulani, bensì il loro stato di vita attuale e futura. "Non vogliamo (e siamo d'accordo con loro) diventare un secondo **BELICE**, i cui residenti passano ancora oggi le loro notti nelle capanne provvisorie.

La **COMUNITA' MOLESE**, finalmente si e' svegliata e sta rispondendo all'appello lanciato loro dagli aderenti all'**ITALIAN-EARTHQUAKE RELIEF-FUND** (Comunita' Molese Pro Friuli). A questo proposito vorremo portare a conoscenza dei lettori dell'**IDEA**, di tutta la comunita' molese e italiana, che la sera del 17 giugno 1976, nei locali del Circolo Culturale di Mola, e' stata tenuta una riunione tra i presidenti di quattro clubs molesi e vari esponenti della nostra comunita'.

La riunione basata sul programma di organizzazione per la campagna Pro-Friuli, ha fatto si che si arrivasse ad una conclusione inaspettata e che fara' certamente piacere alla vasta comunita' di Molesi residenti a New York.

E' stato formato, un comitato, che al momento ha funzioni provvisorie, vi elenchiamo i nomi di coloro che hanno partecipato alla riunione: **LEONARDO CAMPANILE**(presidente Circolo Culturale) **PINO BATTISTA** (vice presidente del Circolo Culturale) **GIACOMO FRANZESE** (tesoriere del Circolo Culturale) **DOMENICO BRANDONISIO**(presidente Caduti Superga) **MIO GAETANO** (presidente Circolo Cittadini) **JOE PARENTE** (vice presidente Circolo Cittadini) **JOSEPH AVELLUTO** (presidente, Van Westerhout) **NATALE ROTONDI**, **DOMENICO RUSSO**, **TONY MARTINELLI** e **NICOLA RUSSO**.

Il Comitato e' stato cosi' formato :

CHAIRMAN TONY MARTINELLI
VICE CHAIRMAN DOMENICO RUSSO - NICOLA RUSSO
SEGRETARIO GIACOMO FRANZESE

I presidenti dei quattro clubs oltre a far parte loro stessi del comitato, devono inserire altri due rappresentanti per ogni club, questi rappresentanti verranno eletti nelle riunioni generali dei soci che ogni club avra' a fine mese. Quindi ogni club sara' rappresentato da tre suoi esponenti.

La prima funzione che il comitato si e' prefissa, e' la raccolta di fondi per il **FRIULI**, Mercoledì 23 Giugno il comitato si riunira' per deliberare il programma definitivo della campagna. La riunione che questa volta si terra' nei locali del Caduti Di Superga Mola, avra' inizio alle ore 8:30 PM e saranno invitati altri esponenti della comunita' Italiana.

Noi dell'**Idea** aiuteremo con tutto l'entusiasmo possibile affinche' questo comitato diventi effettivo e non si dissolva. Il nostro giornale sara' a completa disposizione per annunci e cose varie. Inoltre, possiamo gia' confermare che, dal prossimo numero pubblicheremo i nominativi di coloro che invieranno il loro contributo per i terremotati. Gli stessi possono essere inoltrati direttamente alla redazione del giornale, sita al 6110 - 20, ma Avenue, Brooklyn, oppure, ai vari clubs che partecipano all'accordo "Pro-Friuli".

LA NAZIONALE ITALIANA



In questo numero dell'**idea**, come noterete nelle pagine interne, troverete un servizio speciale sulla Nazionale Italiana di calcio, che ha partecipato al "Torneo del Bicentenario" svoltosi qui negli Stati Uniti, e al quale hanno preso parte, oltre alla squadra azzurra, quella inglese, quella brasiliana e una "All Star" americana.

Il Circolo Culturale, organizzo' per le due trasferte di Washington e di New Haven, autobus che portarono i tifosi (uomini e donne) a sostenere la Nazionale. Ambedue le gite sono state un vero successo sotto tutti i punti di vista.

Passando ad analizzare questa tournée della Nazionale in terra d'America; innanzitutto vorrei fare notare che queste mie osservazioni sono frutto delle varie conversazioni da me personalmente avute con i vari dirigenti Azzurri e con i giocatori stessi. Qualcuno ha dichiarato che questa tournée e' stata disastrosa per la Nazionale. Altri intelligenti del calcio, (della cosiddetta radio Italo-Americana), hanno gia' detto che Bernardini e Bearzot "devono essere eliminati" alla fine di giugno, quando il loro contratto termina, perche' "questa coppia non capisce niente di calcio". Queste sono le assurdita' che i nostri radiocronisti(?) Italo-americani, ci ammoniscono per radio. (A volte mi domando come fa certa gente ad avere programmi "Italiani" (?) alla radio).

Scusate la digressione e consentitemi di affermare che quello che vien detto circa la squadra Azzurra e' ingiusto e pessimistico. Perche' ? Cerchero' di spiegarvi. Innanzitutto, bisogna capire quali erano le condizioni della Nazionale dopo i Mondiali di Monaco, quando allora gli Azzurri, fecero veramente una figuraccia; quell'anno tutti, erano convinti che la squadra Italiana avrebbe disputato la "Finalissima" invece... la "Finalissima" i giocatori la videro a casa loro comodamente seduti in poltrona.

Dopo questa amara parentesi, Valcareggi, allora D.J. della Squadriglia Azzurra, venne esonerato dal pesante incarico e subito sostituito dal dottor Fulvio Bernardini, il qua-

(continua in ultima pagina)

di Natale Rotondi

**LA VITTORIA!
DELLE SCONFITTE**

Come avevamo in precedenza deciso, il giornale viene fuori esattamente a tre mesi di distanza; in questo numero trattiamo abbastanza ampiamente lo sport. Questo particolare servizio sportivo, realizzato in gran parte dal nostro Gioacchino Di Giorgio e Gianvito Fanizza, affinché tutti i lettori dell'Idea si ricordino e apprezzino sempre più le attività che il nostro Circolo svolge.

Le foto pubblicate su questo numero, sono state fatte dal nostro Gianvito Fanizza, il quale ha dimostrato di essere veramente ingamba anche come fotografo oltre che...! A lui vanno le nostre congratulazioni.

L'Italia, che come sapete ha rifiutato per parecchio tempo l'invito degli Stati Uniti di recarsi in America, quest'anno finalmente ha accettato in occasione del bicentenario degli Stati Uniti, partecipando al quadrangolare di calcio, con l'Inghilterra, Brasile e U.S.A.

Vorremmo subito stabilire una cosa, e cioè la prima partita che vedeva l'Italia opposta agli Stati Uniti, è stata boicottata. Infatti la falsa voce messa in giro da qualche stupido incompetente e male informato, a riguardo l'andata in onda diretta della partita in televisione qui a New York ha fatto sì che lo stadio fosse pieno solo per metà. Molti sono rimasti a casa convinti di poter vedere la partita in televisione, e invece avranno visto i soliti films western o di terrore che di consueto vengono messi in onda il dopopranzo sui canali televisivi New Yorkesi.

Noi invece e tutti coloro che ci hanno seguiti siamo rimasti del tutto soddisfatti, della giornata a dir poco meravigliosa, della prova offerta in campo dai giocatori azzurri e del risultato finale della partita.

LE BASTONTE SONO VENUTE DOPO!!!
INGHILTERRA-ITALIA 3-2
BRASILE -ITALIA 4-1
Eravamo in prima fila allo YANKEE STADIUM, esultanti per il 2-0 del primo tempo della partita, quasi volevamo invitare gli AZZURRI a risparmiare

alla giovane nazionale inglese una fighura non degna per il nome che loro rappresentavano quella sera, (cioè che regolarmente loro hanno fatto con i nostri giocatori), quasi avessero ascoltato il nostro pensiero.

Un discorso a parte bisogna fare per l'ultima partita in programma, infatti era tanta la convinzione di perdere, che siamo stati impegnati fino alle 4 di notte della vigilia, per decorare la bandiera che ci avrebbe rappresentato a NEW HAVEN. Sulla bandiera scrivevamo
FORZA AZZURRI VOGLIAMO LA COPPA
Manco a farlo apposta, la coppa ce l'hanno data...! Ma che dico; se la sono portati in Brasile, tanto per fare l'accoppiata con la RIMET.

Per non soffermarci al solo sport, vorrei accennare un'altra cosa molto importante, trattata in questo numero: "IL TERREMOTO". Anche noi qui del Circolo, stiamo organizzando qualcosa per poter mandare una somma ai nostri poveri connazionali terremotati, perciò invitiamo tutti i clubs mollesi o italiani che siano, a mettersi in contatto con noi. Vorrei inoltre, rivolgere un ringraziamento particolare al Van Westerhout Mola Social Club per l'offerta data al nostro giornale.

OFFERTE

Carcella Frank e Maria	\$ 5.00
Colonna Vito	\$ 10.00
Demonte Fortunato	\$ 10.00
Del Re Sallustio e Antonietta	\$ 5.00
Franzese Teresa	\$ 5.00
Martello Cosimo	\$ 10.00
Martinelli Tony	\$ 10.00
Marturano Maria	\$ 10.00
Pietanza Alberto	\$ 10.00
Pietanza Vito	\$ 10.00
Pinto Antonio e Rosa	\$ 5.00
Rago Marco	\$ 5.00
Recchia Giovanni	\$ 10.00
Rotondi Paolo	\$ 10.00
Rutigliano Giovanni	\$ 2.00
Partecipanti alla gita	\$ 85.00
Van Westerhout Club	\$ 50.00
Caputo Vitoranzo	\$ 20.00

N.B. Il Circolo Culturale di Mola ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno inviato il loro contributo ed inoltre ricorda che tutti i contributi servono esclusivamente per coprire le spese che noi sopportiamo affinché il giornale continui ad uscire.

Direzione
Leonardo Campanile
Pino Battista
Franco Gassi
Giacomo Franzese

Responsabile Artistico
Leonardo Campanile

Collaboratori
Gioacchino Di Giorgio
Vito Rizzi
Maria Di Giorgio
Franco Iacoviello
Natale Rotondi
Cecilia Giustino
Gianvito Fanizza
Nicola Furio
Carmela Barravecchio
Padre Graziano.

**DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:**
6110-20 Ave.
Brooklyn, N.Y. 11204

I manoscritti, anche non pubblicati, non saranno restituiti.

L'IDEA è l'organo ufficiale del Circolo Culturale di Mola.

We, the Directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

THE SUPERIOR PRESS

Si porta a conoscenza dei nostri lettori, che, potranno ricevere il nostro giornale "L'IDEA" a domicilio, inviando alla nostra sede il loro indirizzo.

Questo potrà facilitare il nostro compito nella distribuzione del giornale stesso e darà a voi tutti la possibilità, oltre che di esprimere i vostri pareri sul giornale, un segno tangibile della vostra collaborazione per aiutarci a fare sempre meglio.

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

Città: _____ Zip Code: _____

Telefono: _____

Ritagliare e inviare a:

● "Circolo Culturale di Mola" ●
Redazione, "L'IDEA"
6110-20 Avenue
Brooklyn, N.Y. 11204
(212) 331-4731

Chi segue puntualmente e con interesse le nostre attività avrà avuto modo di apprendere che anche il Circolo Culturale di Mola, solidale all'iniziativa presa dall'Italian Historical Society, ha intrapreso la lotta sul tanto discusso caso Meucci, scaturito come è noto, dalla decisione dell'U.S. Post Office di pubblicare un francobollo dedicato alla memoria dell'americano A. Bell

di Nicola Furio

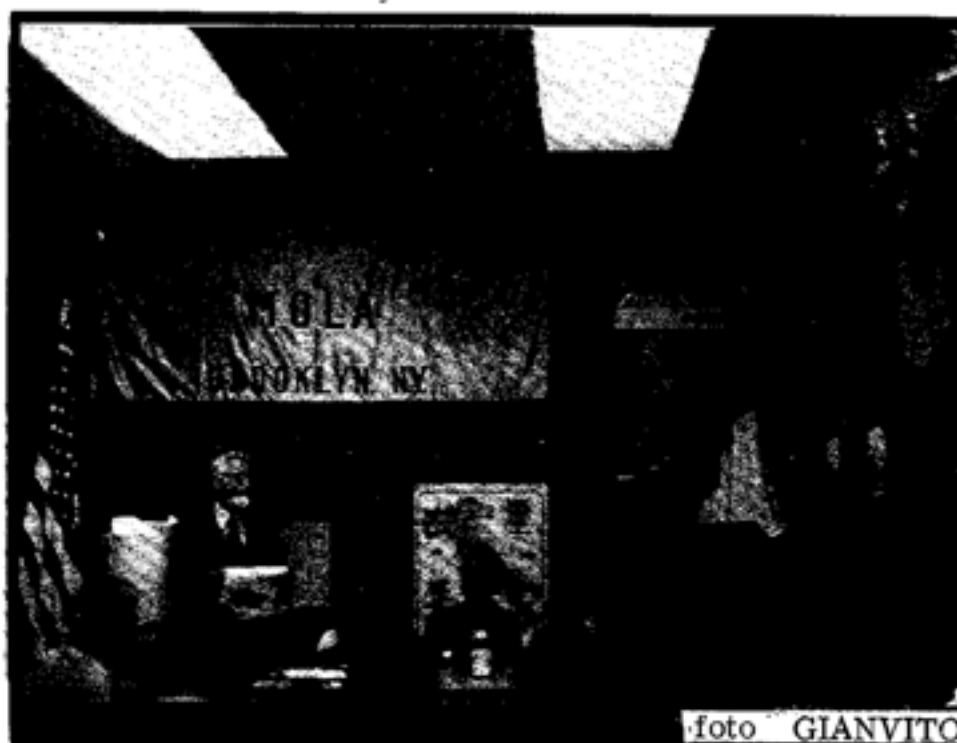


Foto GIANVITO

Nella foto JOHN LA CORTE durante una fase saliente della conferenza

Molti sanno infatti che il presidente della suddetta associazione "Prof. John La Corte" sta dedicando ormai da tempo tutte le proprie energie pur di difendere la priorità dell'invenzione Meucci. Purtroppo bisogna modestamente riconoscere che questa volta non si è avuta tanta fortuna ed il reclamo inoltrato in tribunale per bloccare la pubblicazione di detto francobollo è risultato vano.

Comunque tutto ciò non deve di certo scoraggiare sino al punto da abbandonare, perché come giustamente il prof. La Corte afferma, finché c'è vita e si insiste ogni risultato è possibile. Si continuerà quindi nella lotta ed il Circolo Culturale ha subito risposto a tale appello come meglio poteva. Per prima fase ha ritenuto opportuno la pubblicazione di un articolo dedicato a Meucci sul proprio giornale, "L'Idea", "vedi n. 14 del mese di Marzo". A breve distanza è seguita una conferenza organizzata nei locali della nostra sede sita al 6110 20 Ave. 91 28 marzo u.s. quindi ha avuto inizio la serie di conferenze che si terranno presso i nostri locali trattando appunto come primo tema il suddetto argomento, poiché sono ormai 20 anni circa che si dedica con spirito di sacrificio ed incomparabile tenacità alla causa Italiana in America.

Bisogna dargli atto che spesso anche se non ha ricevuto la collaborazione della pur numerosa popolazione italiana in America, non si è mai arreso, tanto da raggiungere nel passato, traguardi mai prima sperati. Citiamo quello che più fa spicco: l'essere riuscito a mettere in luce la figura e le gesta del famoso navigatore italiano "G. Da Verrazzano" tanto che il famoso ponte che congiunge Brooklyn U.S. ha preso il suo nome.

Alla conferenza è convenuto un pubblico di circa 50 persone le quali hanno dato prova di vivo interessamento, tanto che il prof. La Corte nonostante abbia confessato di prevedere un numero più consistente di partecipanti, ammonendo energicamente il comitato di coloro i quali si mostrano totalmente disinteressati a certi problemi, ha nel contempo espresso parole di elogio ai presenti asserendo che in questo tipo di batta-

glie non conta la quantità bensì la qualità.

Suddetto tipo di incontri, vanno giudicati positivi poiché rendono partecipi diretti un determinato numero di persone, le quali a loro volta possono costituire il perno fondamentale per la divulgazione di certe idee e la soluzione di certi casi, come appunto verificatosi nel passato. Assistediamo d'altro conto e con rammarico ad uno sconcertante disinteressamento da parte delle autorità politiche che italiane qui presenti. Infatti da loro ci si potrebbe aspettare l'intervento presso gli uffici governativi competenti di Roma.

Conosciamo benissimo in quali acque naviga già da tempo l'Italia, con la perenne crisi politica-economica, ma ciò non giustifica affatto le azioni dei nostri politici concorrenti nei confronti di certi problemi. Spesso queste associazioni e gruppi sono lasciati alle loro azioni, isolati e senza aiuto.

Auspichiamo quindi che il nostro gruppo etnico raggiunga un'intesa di collaborazione attiva non ancora minimamente realizzata sino ad oggi ed auguriamoci che quando prima la classe politica italiana abbia tempo di pensare anche alla soluzione di certi problemi che dovrebbero stare a cuore non soltanto agli Italiani che si trovano all'estero ma di più a quelli che risiedono in Italia.



La sala dell'Hunter College di New York dove Don Pedro ha tenuto la conferenza, non è molto grande, il microfono non è necessario, e la voce dell'oratore può raggiungere chiaramente ogni angolo. Comunque era grata, tanto che alcuni intervenuti si adattarono nel corridoio. L'uditorio era eterogeneo: docenti universitari di diverse facoltà, studenti e laureandi dell'Hunter ammiratori del pittore.

Il titolo della conferenza è altrettanto: "L'avventura dell'uomo", Don Pedro sin dalle prime battute desta un vivo interesse nei presenti. A mano a mano che s'addentra nell'argomento l'attenzione si fa sempre più intensa. L'oratoria di Don Pedro attrae, affascina e trascina. Parla per 90 minuti quasi d'un fiato, interrotto solo dagli applausi; dedica poi quasi mezz'ora per rispondere ai quesiti più vari ed insidiosi di alcuni interlocutori.

Il lettore non si aspetti che scriva qualcosa sul contenuto della conferenza, non voglio neanche tentare; il tema è troppo vasto, storico, filosofico, e un discorso di due ore non basta, è molto più lungo; a mio avviso occorrono almeno altre due ore con lo stesso tempo, o anche maggiore per poterlo approfondire e sviluppare. La pubblicazione di una serie di articoli, credo, desterebbe l'interesse di molti lettori. Lo scopo di questo mio articolo non è soltanto quello di fare la cronografia della serata, ma di fare anche una sintesi biografica dell'artista.

Devo andare molto indietro con gli anni, credo il 1937, quando ragazzi "aspiranti" dell'azione cattolica frequentavamo quella sede. Fin d'allora Pierino Di Giorgio non nascondeva il suo carattere vivace e battagliero, l'intelligenza aperta e superiore al normale, non privo di una buona dose di umorismo. Sin d'allora la sua mano si muoveva libera e facile nel disegnare profili umani...Ricordo benissimo quando espose nella sede dell' "A.C. Disegnati su un cartellone i profili degli uomini e compagni più caratteristici e rappresentativi dell'azione cattolica di allora, fra i quali anche il mio, mettendo in evidenza quel pronome nasco che mi distingue. A fianco di ogni profilo con densava in versi, virtù e difetti di ciascuno. Da allora dura la nostra amicizia, perché eravamo appassionati-

(continua a pagina 9)

TONY MARTINELLI
TEMP-O-MATIC COOLING
CO., INC.
COMMERCIAL - INDUSTRIAL
AIR CONDITIONING

AND
REFRIGERATION
SALES-SERVICE-INSTALLATION
FAST COURTEOUS SERVICE
BY
OUR EXPERIENCED WORKMEN
STORES-FACTORIES-OFFICES
CUSTOM DESIGNS FOR
YOUR NEEDS
87 LUQUER STREET
BROOKLYN, NEW YORK 11204
TEL: 256-9779
858-3831

MAIN 4-9107 JOHN & ONOFRO PROPRIETORS

The House of
Pizza & Calzone

132 UNION ST. BROOKLYN, N.Y.

V & C

FREE DELIVERY

Vito Caputo

WINES & LIQUORS OF THE WORLD

8507 - 20TH AVENUE
BROOKLYN, N. Y.

372-0248

Messaggerie Musicali Co., Inc.

Dischi, Profumi, Giornali, Riviste, Libri, Regali

6905 - 18TH AVENUE - BROOKLYN, N.Y. 11204

TEL 331-0823

PHONE: 837-1453

NICK MANCINI COLLISION REPAIRS

COLLISION REPAIRS ON ALL MAKES OF CARS
DOMESTIC AND FOREIGN
INSURANCE APPRAISALS ON PREMISES

1472 - 84th STREET
BROOKLYN, N.Y. 11214



Questa intervista e' stata realizzata da Gioacchino Digiorgio, in occasione della venuta negli Stati Uniti, della Nazionale Italiana. Tutte le foto inserite in questa intervista sono state realizzate da Gianvito Fanizza.



La formazione italiana a Washington. Da sinistra: FACCHETTI, BENETTI, ANTOGNONI, ZOFF, ROCCA, GRAZIANI, BELLUGI, TARDELLI, CAPELLO, PULICI, CAUSIO.

BERNARDINI

D) Cosa ne pensa di questa tournée in America? Giovera' alla Nazionale questa esperienza?
 R) Giocare giova sempre, perche' permette ai giocatori di conoscersi meglio uno con l'altro e questa tournée da l'opportunità non solo di conoscersi nella vita privata, ma conoscersi sul campo, il che e' molto importante. Poi bisogna ammettere che questo torneo e' molto importante, perche' ci sono squadre di grosso calibro, eccetto forse gli U.S.A. che e' una formazione messa su all'ultimo momento con la classe di alcune "Vecchie Glorie" e di alcuni giovani e buoni elementi poi ci sono il Brasile e l'Inghilterra.
 D) Che differenza di gioco c'e' tra queste tre squadre?
 R) La U.S.A. e' un tipo di squadra a sorpresa. Poi c'e' l'Inghilterra, una squadra classica (sono stati loro che hanno inventato il calcio), infine c'e' il Brasile che e' una squadra di palleggiatori, gente che ti nasconde il pallone. Queste sono tre esperienze diverse l'una dall'altra.

L'idea pag 4

D) Pensa che la Nazionale possa conquistare questo trofeo del "Bicentenario"?
 R) Si puo' conquistare questo trofeo, a patto che noi tecnici sapremo dare i giusti consigli ai giocatori e loro li sappiano eseguire, perche' il bagaglio tecnico nei giocatori non manca, e soprattutto, qui a New York e New Haven il calore del tifo da parte dei nostri connazionali, non mancherà. Se si vincerà non bisognerà montarsi perche' questo torneo non ha niente a che fare con i "Mondiali". Inoltre noi veniamo qui con una squadra già fatta e cercheremo in queste partite una conferma da parte dei giocatori.
 D) Stessa domanda fatta a Bearzot; Facchetti ha 34 anni e quasi sulla via del tramonto. Perche' in questo torneo non ha portato Scirea, il quale nella Juve ha disputato due ottimi campionati e venendo in questa tournée, poteva "farsi le ossa", per acquistare quell'esperienza che gli manca in campo internazionale?
 R) La tua osservazione e' ottima; Scirea e' un ottimo libero, pero' nella Nazionale non ha ancora convinto. Non abbiamo voluto portarlo qui per due motivi: il primo perche' avevamo già

venti giocatori, l'altro e' perche' vogliamo dargli ancora del tempo prima di riprenderle in squadra. Voglio inoltre aggiungere che Facchetti malgrado i suoi 34 anni, ci da' ancora ottime garanzie e se continua così, potrà giocare anche qualche partita per la qualificazione dei "Mondiali".
 D) Pensa di usare la stessa formazione per le prossime due partite, e cioè quella stessa che ha giocato contro gli U.S.A.?
 R) Se non ci saranno incidenti; usero' la formazione base che ha giocato contro gli U.S.A. Tardelli il quale cadde e si infortunò al polso nella partita di domenica scorsa, forse non verterà schierato perche' contro gli inglesi, se non sei in perfetto condizioni fisiche sei finito.
 D) Nel 1973, l'Italia disputò due partite amichevoli contro il Brasile a Roma e contro l'Inghilterra a Torino. Entrambe le partite furono vinte dagli Azzurri con il risultato di 2-0 (allora allenatore era Valcareggi). Che differenza c'e' da quel giorno ad oggi, a distanza di tre anni?
 R) Allora la Nazionale di Valcareggi vinceva sempre, perche' aveva giocatori che giocavano insieme da parecchi

(continua a pagina 7)

Don Pedro

La Deformazione Architettonica.

LA DEFORMAZIONE

ARCHITETTONICA

Piu' ancora della semplicita', la deformazione caratterizza la poesia dell'architettura popolare. Essa nasce nel Sud, dalla sacrosanta antipatia per il filo a piombo, la riga e il compasso che i nostri avi ci hanno tramandato. Benedetta antipatia: perche' l'occhio e la mano sono strumenti di misura meno sicuri della riga e del compasso, ma certamente piu' ispirati. La realta' non e' un'equazione di primo grado, ha infiniti fattori prossimi e remoti. Ognuno dei quali esercita una propria azione deformante. L'occhio e la mano possono dar forma a questo mondo stregato, ma con la riga e il compasso potrete ottenere puliti schemi senza anima, non mai la vera linea delle cose.

Pensate alle illusioni ottiche del libro di fisica elementare, a quelle linee che "sembrano" diritte se le andate a misurare, ma "sono" storte, per l'occhio. Il mondo e' pieno di queste illusioni di strane movenze. La linea della maggior parte degli oggetti naturali tende a un tipo grossolanamente parabolico, esponenziale: alberi, monti, colline, corsi d'acqua sono curve approssimative, ingentilite, individualizzate; così sono le curve delle membra umane, dei rami e delle foglie, delle anfore e delle ammaccature, dei cedimenti e delle macchie di pioggia sui muri. L'immensa varieta' delle forme viventi, l'inesauribile dialogo geometrico che si attua tra di esse, dipende dalla deformazione. A Paestum, le colonne non sono tracciate col filo a piombo: oltre alla rastrematura, hanno un che di gobbo e bitorzolato cui si deve quel meraviglioso color rossastro che conosciamo; proviamo a correggere queste supposte goffaggini e il colore, diverrà insulso come in qualunque architettura accademica. Perche' la deformazione o modulazione, e' anche e soprattutto animazione. In essa sta la spontaneita' e la naturalezza, il segreto dell'aspetto cordiale e paesano delle cose, quella trasfigurazione in cui s'intaglia il nostro cuore.



STRUMENTO

DI PERSONALIZZAZIONE

In urbanistica, nella disposizione delle vie e delle piazze, e' piu' facile capire il valore di questa supergeometria deformante. Nelle nostre cittadine meridionali la regolarita' e l'armonia dell'ordine sposa la sorpresa e l'avventura dell'apparente di sordine: da questo matrimonio discende il carattere irripetibile, la personalita' di ogni singola via, e insieme il coro sinfonico e bandistico del complesso urbano. Le case di questi paesi, col loro reciproco fecon-



darsi di allineamenti e dispersioni, assomigliano ai cittadini di un'ordinata ma libera repubblica, non ai reggimenti sfilanti in parata nelle scacchiere e nelle stelle dell'urbanistica moderna. Riconosciamolo; l'architettura d'oggi puo' vantare grattacieli, grandi magazzini, padiglioni d'esposizione; non un paese, non una cittadina dove il viaggiatore si senta a casa sua.

La deformazione e' l'impronta personale delle mani che plasmano amorosamente un oggetto, nasce da un atto d'amore, da un'amplesso reale con la Materia Signata. Nel Mezzogiorno la deformazione e' come l'improvvisazione musicale: ogni muratore si sente in potenza un'architetto, come ogni barbiere un cantante; quando viene il momento di costruirsi una casa o di fare una serenata, chiunque e' muratore, chiunque e' intonato. Per un nostro contadino farsi progettare un'abitazione equivale a farsi progettare un figlio. Io li ho seguiti nel loro lavoro edilizio, ho visto come il dover badare alle spese architettonicamente sia utile, e il dover utilizzare una pietra troppo piccola e diversa dalle altre costituisca uno stimolo alla fantasia.

La deformazione, nata in parte per ragioni tecniche - muri a pietrame con ingrossamento alla base e aspetto panciuto; naturale sgretolarsi del tufo e di altri materiali friabili - e confermata dall'usura degli edifici, dalle pareti sbrocciate e dagli spigoli rotti, e' venuta a far parte del linguaggio estetico dell'ambiente acquistando quasi un valore autonomo. L'atmosfera generale di un nostro villaggio, povero o ricco, e' un

dialogo tra casa e casa, tra la deformazione della copertura A e quella della scala esterna della casa di fronte, tra l'arco nient'affatto tondo della porta B e lo spigolo in obliqua pendenza dell'edificio all'angolo: un dialogo concitato, sintomo di divergenze di opinione, ma non un diverbio, dove ciascuno cerca di strillare piu' forte dell'altro. Ogni tondo nelle nostre campagne ha una sua gobba speciale ed esprime un concetto diverso: pesante, volto verso il basso, l'arco della porta DEI MORTI, gothicamente slanciato quello della finestra della promessa sposa. Ma l'arco cinquecentesco, sempre identico a se stesso, e' inevitabilmente piatto e freddo, a meno che il suo tono sia rialzato dall'imponenza delle dimensioni o dalla ricchezza di ornati, o non sia anch'esso abilmente deformato.



TIPI DI DEFORMAZIONI

Ci sono, sia chiaro, vari tipi di deformazioni: alcune frutto di gesticolazioni e di gorgheggi barocchi, altre di stilizzamenti calligrafici di alcuni canoni del brutto artistico, altre ancora derivanti da semplici e vani contorcimenti di linee. La deformazione giusta, quella che nell'apparente disarmonia nasconde una comunione profonda, visiva e psicologica, con l'intorno naturale, si traduce innanzi tutto in un senso di cordialita' e di modestia; vi e' infatti implicita una cosciente subordinazione della creazione artificiale alla linea della natura. Tutto al contrario di cio' che accade nella deformazione cui ci ha abituati la pittura moderna, che di proposito aumenta il distacco tra le cose, e mira a colpire e meravigliare. Il vero spirito che anima la deformazione nell'architettura popolare e' masochista, toglie piuttosto che aggiungere. Costituisce a prima vista, quasi un imbruttimento con le sue ammaccature e sbilencaggini: e' una confessione di una limitatezza, di cui solo in seguito si riesce a scoprire il carattere di letizia e perfino di provocatoria allegrezza, che e' proprio di ogni vera confessione.

Oggi, tutte le esperienze architettoniche vengono attuate in funzione della linea, la quale offre alle costruzioni l'effimera giovinezza di

pochi mesi, e vizia l'occhio portando lo ad esigere uguale perfezione in tutto l'ambiente urbanistico e perciò a giudicare decrepito anche l'edificio di venti anni fa. Nitidi e ordinati spiccano invece i volumi dei vecchi quartieri, delle costruzioni rustiche tradizionali dove le linee sono approssimative e smozzicate. Qui la deformazione e' SFIOCIOLA, si limita ad introdurre nelle linee una lieve irregolarità, a togliere loro la cruda precisione meccanica; e' appena percettibile.



ACCENNI E EFFETTI SFACCIATI

Analizzate il valore espressivo dello spigolo SMUSSO e GRASSO, e della superficie lievemente mossata. Per quest'ultima basta una lievissima curva irregolare su cui trascorra ogni giorno il limite tra sole e ombra, oppure una serie di piccole bozze su cui la luce si rifrangano di sbieco in vivace scintillio. Lo spigolo smusso e irregolare - non basta che sia arrotondato - si sposa poi magnificamente con i compatti muri imbiancati. Dall'unità dei muri bianchi e degli spigoli irregolari nasce quella tipica impressione di volumi non costruiti ma ritagliati e scavati in un grosso blocco di materiale friabile sorgente dal terreno, che e' caratteristica di questi luoghi; e ancora l'impressione di un confortevole bozzolo, di casi e fortezza e rifugio nell'imperversare del sole e della luce che suscita l'abitazione mediterranea. Un vago tendere dei volumi a un remoto tipo EMISFERICO arricchisce il dialogo tra la forma conclusa delle case e quella aperta della natura. Questa sensazione e' viva e drammatica quando scaturisce da accenni leggeri e quasi incerti: una forma scopertamente emisferica sarebbe assai meno significativa.

Tale constatazione ci conduce a un principio generale. Mi sembra che in architettura teniamo raramente conto di una verità che e' invece moneta corrente in altri campi, specie nella letteratura: l'aspirazione e' assai piu' interessante del possesso, l'accento piu' poetico del riferimento palese. L'architettura popolare, dove gli effetti sono in genere appena accennati, spesso addirittura inconsueti, riesce perciò tanto piu' poetica dell'architettura "colta" che sembra abbia il solo scopo di accumulare sfacciatati effetti.

Ma la funzione piu' rilevante della deformazione negli spigoli e nelle superfici consiste nel graduare e nell'ingentilire l'enorme ricchezza della luce, un grave difetto della linea neoclassica (non moderna) e' che la luce ne acquista un taglio crudo, un'opprimente immobilità; della luce gli architetti moderni sembrano avere solo un concetto nordico, di genesi igienica, che puo' condensarsi in quattro parole: "tanto piu'-tanto meglio". Ma nel mezzogiorno la luce, se non sappiamo come prenderla, non ci da' piu' e tutto appiattisce e desola. E' quindi di necessaria una cultura della luce, una sua diplomazia.

Il discorso e' quindi ricco di sfumature e i "distinguo" sono d'ob-

bligo. Cio' sia detto a chi parla di architettura mediterranea e pensa solo a Capri, a chi legge di "stile solido" e ci crede, a chi afferma che questa e' una architettura primitiva: aggettivo valido solo per certe ristrette espressioni che primitive sono davvero (ricoveri nelle grotte e nei massi, per esempio). Al contrario la semplicita' e l'essenzialita' sono dovute alla eliminazione del superfluo o nell'averlo contenuto nei limiti della battuta di spirito di cui dicevamo altrove: cioe' sono dovute ad una elaborazione cosciente, a un'esperienza costruttiva elementare, ma profondamente assimilata, nella quale rientrano come casi limite certe stupefanti arditissime tecniche (scale rampanti su strutture voltate che trovano appoggio nei modi piu' impensabili), le quali sfruttano tutte le possibilità dei materiali a disposizione, senza andare oltre il logico e il sicuro.



Usciamo dal lungo inciso per dire, in ogni caso, questa e' una architettura di carattere costruttivo. Le sue semplici masse acquistano forza e significato soltanto in virtú delle loro proporzioni, dei rapporti tra pieno e vuoto, della verità dei materiali e soprattutto in virtú della sapiente subordinazione degli elementi costruttivi al tema principale. Infatti, l'unità, la compattezza volumetrica non sono sminuite dall'inserimento dei portici, logge, scale esterne: anzi questi vuoti e pieni, che creano profonde ombre nelle chiarissime superfici, esaltano il comporsi delle strutture, e così le coperture:



il fatto che esse non si definiscano come valori indipendenti (come i tetti a falde, tanto per intenderci) e non presentino oggetti e gronde, permette ai volumi di mantenere la loro unità formale. Anche quando le volte compaiono di testata, il paramento murario non presenta soluzioni di continuità e le volte sono segnalate solo dalla linea curva di estradosso. In questa situazione di preponderanza di valori plastici, tipica dell'architettura mediterranea, anche gli elementi decorativi o che si prestano alla decorazione fanno veramente parte del discorso generale. Certe lesene appena accennate, si limitano a deli-

neare i volumi, mensole, ballustrate delle balconate, cornici divengono corposi, in una interpretazione certamente non raffinata, ma gustosa del barocco. L'esempio di Ostuni, e' forse il piu' tipico. Nella straordinaria città barocca vista da mastri di campagna, la plasticità degli elementi decorativi ricoperti tutti da calce bianca, rinnova la tematica decorativa di uno stile, rendendola essenziale e risalendo alle ragioni strutturali d'origine.

Nelle luminose regioni del Sud, il trattamento delle superfici, che tanta parte ha nelle espressioni di un partito architettonico, utilizza intonaci rustici (che hanno il colore calmissimo delle terre) oppure, come di regola, intonaci ripassati con calce bianca, cui si aggiungono spesso terre colorate. Questi superfici vibrano sotto la luce che le sfiora e rimbalza sulle asperità e sulle ondulazioni, lungo gli spigoli ammorbidenti dalla mano del mastro muratore e rendono i volumi ancora piu' compatti e afferrabili nella loro totalità.



IL COLORE

Il colore meriterebbe un capitolo particolare, come particolari sono, nel Sud, il paesaggio, la vegetazione, l'atmosfera e i colori che ne risultano. Le architetture vi si intonano con dei rosa carichi, dei rossi, dei gialli di varia tonalità, con degli azzurri, tutti colori puri, pieni, brillanti. Ma predomina il bianco: un colore nobile, che rende stratte le forme e permette, oltretutto, una facile e frequente rinfrescatura (spesso gli intonaci sono ottenuti, nel tempo, dalle successive ripassature di calce). Il bianco determina multipli riflessi, per cui le ombre sono vive e colorate e la terza dimensione delle masse murarie, che potrebbe scomparire in un'ombra opaca, e' invece del tutto afferrabile. Così il volume si svela in tutta la sua interezza. Ulteriori effetti rivelatori ottiene la colorazione unica data a tutto l'edificio, scale, balconi, balaustrate, porte, finestre, nodature comprese. Cosicché anche la purezza e l'unicità dei colori conferisce ai volumi verità e forza. Con tutto cio', non si vuole stabilire una equazione per cui una architettura e' uguale a volume, oppure il contrario. Si vuole indicare invece, in una visione coerente, in una visione coerente, in una visione strutturale e formale definita, la matrice di grandissima parte dell'architettura minore e rustica (in una parola, popolare) delle aree meridionali italiane.

Lasciamo alle fotografie e alle didascalie un approfondimento di questi concetti: abbiamo scelto soprattutto esempi tratti dalle isole minori dei nostri mari, per le difficoltà di comunicazione, o aree ove l'economia ristretta a pesca e agricoltura e particolari condizioni sociali hanno determinato la sopravvivenza di architetture piu' genuine ed essenziali, in parte ancora oggi documentabili, pur nella loro progressiva degradazione e rovina.

Intervista de l'idea Bernardini-Bearzot

anni e quando si gioca insieme ci si forma un affiatamento che ti fa "irresistibile": il Brasile era una squadra formata da "anziani" e non tanto forti. L'Inghilterra, invece, a quel tempo stava rinnovando i suoi ranghi dopo essere stata eliminata dalla Polonia dalla Coppa del Mondo. L'Italia proprio in questa occasione disputo' una delle sue piu' belle partite. Oggi, la nostra Nazionale non e' ancora irresistibile come nel 1973, ma siamo sulla buona strada, mentre l'Inghilterra e' quasi nella nostra stessa situazione e cioe' che sta cercando quella base indispensabile per ottenere i risultati che le competono. Il Brasile invece e' un'incognita. Sappiamo che e' formata da giovani molto ingamba che non faranno rimpiangere quelle glorie passate.



Italia-USA: i giganti prima della partita di Washington, Domenica 23 Maggio.

D) Pensa che il calcio qui negli Stati Uniti puo' raggiungere un livello Internazionale?

R) A questo punto voglio far notare che se i dirigenti americani vogliono far progredire il calcio negli Stati Uniti, devono assolutamente costruire campi fatti esclusivamente per il calcio, anche con soli trentamila posti, perche' e' pericoloso e difficile per noi, abituati a giocare sui campi piu' ampi. Percio' esorto i dirigenti americani a far costruire i campi di calcio, affinche' questo sport venga preso sul serio anche in questa Nazione.



DI GIORGIO BERNARDINI

TELEPHONE: 837-4047

"Little-Kingdom"
BABY CLOTHING - FAVORS
ITALIAN IMPORTS

7017 18TH AVENUE BROOKLYN, N. Y. 11204

BEARZOT

Domanda) Come mai non ha portato un altro "libero" oltre Facchetti?

Risposta) Perche' io penso che oggi Facchetti e' colui che da' migliori garanzie, anche perche' abbiamo gia' portato in Nazionale un giovane di sicuro avvenire, il quale nella sua squadra ha fatto molto bene, ma che in Nazionale non ha quella esperienza che ci vuole per poter competere con squadre di rango; ed e' logico che questa esperienza non la si possiede quando si e' giovani, (lei sa a chi mi riferisco.....a Scirea); noi non lo abbiamo portato non perche' non crediamo nelle sue possibilità; ma proprio per questa sua inesperienza, perche' il compito piu' difficile e' proprio quello di comandare la difesa.

D) Se per caso Facchetti si facesse male?

R) Abbiamo un altro giocatore, Roggi che non gioca mai libero nella sua

D) Un suo parere sul campionato italiano appena conclusosi.



DI GIORGIO BEARZOT

R) Le due squadre torinesi hanno entrambe lottato per il titolo; ad un certo punto sembrava che la Juve aveva gia' in tasca lo scudetto, poi si e'.....adagiata. Il Torino invece, ha continuato la sua marcia regolare e alla fine si e' trovato in testa alla classifica. Non si puo' dire che il Torino abbia rubato lo scudetto, pero' la Juve ha da lamentarsi di quello che ha perso.

D) Per l'anno prossimo?

R) Bene, la Juve ha gia' un'esperienza solida dopo essere stata in testa alla classifica per tanti anni, ha raggiunto una buona esperienza. Non bisogna dimenticare che nelle ultime cinque stagioni la Juve ha vinto tre scudetti e si e' piazzata due volte al secondo posto; questo vuol dire che la Juve, con la sua gia' collaudata formazione puo' essere anche nel prossimo campionato fra le concorrenti allo scudetto, insieme al Torino, che quest'anno ha vinto il settimo scudetto della sua storia e proprio ora deve dimostrare quello che realmente vale, perche' la prossima stagione si trovera' a lottare su tre fronti: difendere il titolo italiano, la coppa Italia e la coppa dei campioni.

squadra, ma che nella Under 23 ha giocato in quel ruolo e se Facchetti si facesse male, in caso di emergenza utilizzeremo lui.

D) Non sarebbe stato meglio portare Scirea per fargli fare esperienza?



Italia-USA: Bobby Smith (no. 2) in un breve incontro di....pugilato con Pulici. L'attaccante Torinese ha deluso in questo torneo.

R) Prima di tutto tengo a precisare che questa nostra "tournee" non e' una vacanza o un campo di prova, perche' la struttura di questa Nazionale e' il lavoro di selezione compiuto durante l'arco del campionato; io credo che Scirea abbia le qualità tecniche di essere un buon libero; e' chiaro che noi la risposta l'attendiamo solo da lui. Come ho gia' accennato in precedenza, il problema del "libero" e' un problema molto delicato, perche' io credo che "libero" non si nasce, ma lo si diventa giocando e facendo esperienza in altri ruoli.

D) Un suo parere su Chinaglia e sulla sua decisione di aver giocato contro la Nazionale.

R) Questa e' una domanda molto delicata e preferirei non rispondere; solo l'interessato diretto potrebbe dare una risposta a questa delicata situazione.

D) Uno sguardo alle prossime due partite: Italia-Inghilterra, Italia-Brasile.

(continua a pagina 8)

BENSONHURST
Travel Bureau, Inc.

VICTOR A. CAMPANILE
REAL ESTATE - INSURANCE
ACCOUNTING TRAVEL



6815 - 18th AVENUE
BROOKLYN, N. Y. 11204

BEARZOT

R) Nel calcio tutto e' possibile; niente si puo' prevedere. L'Inghilterra pratica un gioco quasi come il nostro ed e' quasi nella nostra stessa situazione e cioe', stanca dopo un lungo e stressante campionato, mentre il Brasile pratica un gioco piu' da.. giocoliere ed hanno da poco ripreso l'attivita' agonistica. Se i nostri giocano come hanno giocato contro gli U.S.A. si puo' attendere qualcosa di buono.



Italia-USA: un gruppo di tifosi festosi dopo la vittoria dell'Italia sulla selezione americana, all'uscita dello stadio R. F. Kennedy.

D) Se lo aspettava un risultato cosi' vistoso contro gli U.S.A.?
 R) La prima partita e' sempre un po' difficile perche' dopo il cambio del fuso orario, c'e' in tutti un po' di confusione nell'adattamento; poi c'e' un altro interrogativo circa il gioco praticato dalla selezione U.S.A. I nostri hanno disputato un bellissimo primo tempo pero' non sappiamo il perche' nella prima parte della ripresa hanno rallentato il ritmo.
 D) Nel secondo tempo della partita Italia-U.S.A., c'e' stato il cambio di tre giocatori e cioe' di Bettiga al



New Haven: alcuni tifosi al loro arrivo allo Yale Bowl per la partita Italia-Brasile.

NOTIZIE DA MOLA

La Polisportiva Mola, quest'anno ha partecipato al Campionato "Promozione" e solo nella parte finale, la squadra molese e' riuscita a collezionare una serie di partite utili consecutive, che l'hanno portata in una zona sicura della classifica, con alcune giornate di anticipo alla conclusione di questo stressante girone.

La squadra molese e' da ammirare perche', dopo un avvio travagliato da crisi tecniche e dirigenziali, si e' man mano ripresa, fino a pervenire alla permanenza in "Promozione" anche per la prossima stagione.

Da queste colonne, vada alla squadra molese, un augurio anche per il prossimo campionato. (Vi presentiamo, sotto, la classifica finale del Campionato "Promozione")

Classifica finale

Putignano	32	15	12	4	48	20	43
Molfetta	32	15	11	6	36	19	41
S. Severo	32	16	8	8	32	24	40
Notariato	32	15	7	8	30	19	37
Trani	32	13	10	9	31	25	36
Casano	32	17	10	10	29	23	34
Ortanova	32	15	8	11	35	41	34
Don Uva	32	15	9	11	45	29	33
NoCI	32	16	12	9	31	32	33
Corata	32	11	9	12	27	20	31
M. Foggia	32	11	7	14	46	28	29
Ruvo	32	8	12	11	28	24	29
Mola	32	10	8	14	27	32	28
Castellana	32	9	9	14	31	48	27
Grumese	32	6	14	12	34	37	26
Giovinezza	32	8	10	14	29	44	26
Lib. Palo	32	7	11	15	27	43	17

Il Putignano e' promosso in serie D.
 Retrocedono in prima categoria: Grumese, Giovinezza e Lib. Palo.



New Haven: una fase del primo tempo, Facchetti lancia Antognoni (no. 10). Un primo tempo da campioni, un secondo semplicemente.....disastroso!!!

posto di Pulici, e Claudio Sala al posto di Causio e Zaccarelli al posto di Benetti. Quali sono stati i motivi di queste sostituzioni?

R) Per due motivi: uno per tenere a riposo alcuni giocatori che mi saranno utili nella partita di venerdi' contro l'Inghilterra; l'altro per aver visto un calo in alcuni elementi. Cosi' avendo in panchina giocatori che in campionato si sono distinti ho deciso di mandarli in campo.



New Haven: un gruppo di tifosi del Circolo Culturale innalza la sua bandiera con la scritta "Vogliamo la Coppa". Peccato...!!! La delusione e' stata enorme.

WHOLESALE  RETAIL

ARCOBALENO ITALIANO
 LA BOUTIQUE DEI MILLE ARTICOLI
 DISCHI - TAPES - PROFUMI - RIVISTE
 ARTICOLI DA REGALO - ARGENTERIA
 ABBIGLIAMENTI

TEL. 331-0217
 CESARE CALI

7414 - 18TH AVENUE
 BROOKLYN, N.Y. 11204

 **CASA SPOSI WEDDING CENTER** 

7415 - 18th Avenue, Brooklyn, N. Y. 11204
 Tel. 232-0491 and 376-3222

GLADLY ANNOUNCES
 TO ALL FUTURE BRIDES & GROOMS

100 FREE INVITATIONS
 with purchaser of imported favors.

For information,
 call Jerry at 232-0491
 or
 "La Perville" at 236-4600

Good Luck! Congratulations! Good Luck!

Questo e' l'anno dei matrimoni per molti soci del Circolo Culturale e cogliamo l'occasione per augurare loro tanta felicità e un futuro pieno di benessere e.....figli maschi.

Vito Rizzi e Vitarocca Santoro, si uniranno in matrimonio Sabato 3 Luglio, nella chiesa di San Domenico, a Mola. Auguri e tanta felicità'.

Tonino Fanizza e Santina Di Scipio, si uniranno in matrimonio Sabato 10 Luglio nella chiesa della Maddalena a Mola. Auguroni ai novelli sposi.

Teresa Franzese e Rocco Zaccaria. Domenica 9 Agosto, si uniranno in matrimonio a Noci nella chiesa della Madonna della Scala. Auguri.



Ernesto Sopracasa e Stella Cullino, celebreranno il loro matrimonio Domenica 18 Luglio, nella chiesa di St. Finbar, Benson Ave. Bay 20th st in Brooklyn. Auguri per un futuro pieno di gioie e felicità'.

Nicola Tribuzio e sua madre Nina partiranno definitivamente in Italia, verso la fine di Agosto. Buona Fortuna.

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori, che se desiderano pubblicare auguri per qualsiasi evento, lo possono fare facendoci pervenire (almeno 3 mesi prima dell'evento) tutte le informazioni possibili. Saremo lieti di pubblicarle.

Good Luck! Congratulations! Good Luck! Congratulations!

ATTIVITA' SOCIALE

GITA

Domenica 26 Settembre a Totowa N.J., per la festa di San Michele. Prenotatevi fin da ora. Posti limitati.

TEL. 256-0172 FREE DELIVERY

GENTILE BAKE SHOP

The Best In Baking

BREAD-ROLLS-PASTRY-SPUMONI-GELATI
 CAKES FOR ALL OCCASIONS

7117-18th Ave. B'klyn, N.Y. 11204
 7801-15th Ave. Tel. 331-2444



Lo scorso 15 maggio alla sala CLARIDGE, il Van Westerhout Club ha intrattenuto la comunita' molese al suo dinner dance annuale. La festa condotta diligentemente dal chairman Vito Dellegrazie e' stata una delle piu' riuscite negli ultimi anni.

A collaborare con Dellegrazie troviamo gli inseparabili John Battista (vice presidente), e Frank Mar-

chetta, i quali facevano capo all'eccellente Joseph Avelluto, presidente del Club.

Un ringraziamento vorremmo dare Noi del Circolo Culturale a questi organizzatori, che ormai da tre anni se non di piu', stanno portando sempre piu' in alto il nome del loro Club e naturalmente, quello di Mola.

IL SUD RIVIVE NEI COLORI DI DON PEDRO.

ti delle stesse arti. Inoltre, abbiamo recitato insieme nella Filodrammatica: ottomondo lusinghieri successi, quindi una certa popolarita'. Questa la nostra adolescenza.

Pierino, sempre primo della classe, termina gli studi da geometra col massimo profitto.

La Seconda Guerra Mondiale era gia' cominciata. Quindi il servizio militare. Le destinazioni presero di reazioni opposte, io a Torino lui a Manduria. Ma non staro' a divagare su quegli anni. Finita la guerra si parano innanzi altri spettri, altre crisi, per noi giovani la disoccupazione ci preoccupa. La ripresa dell'Italia sembra un'utopia; bisogna darsi da fare, gli spiriti avventurieri e irrequieti pensano di emigrare. Pierino decide di partire: destinazione: "Venezuela". In 22 anni ci vediamo solo una volta a New York per un'erotta. In Venezuela Pierino coltiva le sue arti: l'architettura e la pittura, e la diventa il degno discepolo di uno dei piu' grandi architetti del mondo: "l'Ingegner Candela". E' la che diventa critico d'arte; studia, cerca, sperimenta, si forma. Diventa Don Pedro. Dopo 18 anni di residenza in quell'emisfero, ritorna in patria, alla natia Mola, progetta, erige, continua a studiare, il suo amore per la

pittura e' sempre piu' intenso. Renoir, Gauguin, Van Gogh, ed altri grandi maestri sono la sua passione. Si tuffa nei colori dell'arte fine. Comincia a creare, inventa il suo sottofondo e l'inconfondibile stile.

Con la partecipazione a mostre collettive, in mezzo a nomi famosi, la sua pittura si diffonde, si afferma. Inizia il tirocinio delle nostre personali con grande successo. Dopo otto anni di permanenza in Italia, l'avventura di Don Pedro non e' finita. Eccolo negli Stati Uniti a diffondere il suo stile. Critici come Michele Campione, Elvio Savonarola e Peter Pitzele hanno riconosciuto in Don Pedro l'artista contemporaneo piu' originale, non soltanto per la forma e per il colore ma per il significato che da' ad ogni suo quadro, dalla piu' semplice natura morta alla grande composizione, al trittico.

Potrei continuare a scrivervi di lui ancora tanto, ma non voglio abusare e sottrarre piu' spazio di quanto i miei amici della direzione del giornale mi hanno messo a disposizione.

Con tutto il cuore auguro a Don Pedro successi ancora maggiori, mentre lo ringrazio per quel soffio di orgoglio che ha dotato nella comunita' italiana di New York.

TEL. 994-7689 CALL DAY OR NIGHT

GINO'S PLASTIC

PLASTIC AND FABRIC SLIP COVERS
 FOAM - RUBBERS - NEW PLATFORMS

GINO DAMATO

612 E. 237th STREET
 BRONX, N.Y. 10466

JOHN INGRAVALLO

JOSEPH PIETANZA

J. & J.P. ELECTRICAL CO., INC.
 Licensed Electrical Contractors
 WIRING FOR HEAT AND POWER

1448 65TH STREET
 BROOKLYN, N.Y. 11219
 PHONE 331-7773-4

(continua dalla prima pagina)

La Nazionale Italiana

Le a quel tempo ammise di voler dare un volto nuovo alla Nazionale, cercando di rimpiazzare i trentenni con giovani promesse e dando schemi nuovi che meglio si addicevano ad un calcio moderno, ossia "d'attacco".

Tutte queste promesse sono state mantenute: adesso ci sono giovani in Nazionale che danno ottime garanzie per i prossimi anni; manca loro solo l'esperienza necessaria in campo internazionale. Il gioco che ora questa squadra svolge, non è più basato su quel famigerato catenaccio, ma su un intento offensivo che a volte trasforma il gioco in autentico spettacolo. È questo sì che è visto nei primi tempi di tutte le partite, disputate dagli Azzurri. Quello che è successo nella difesa è dovuto alla poca esperienza cioè essi devono ancora capire quando e come si deve amministrare il vantaggio acquisito. Il calo nella seconda parte della gara, va attribuito anche ad un finale di campionato molto stressante; i giocatori, perciò, davano il meglio di se stessi nei primi 45 minuti ma crollavano nella fase iniziale della ripresa perché privi di quella condizione fisica e tecnica necessaria per 90 minuti di gioco. Ecco perché "scuso e comprendo" questa Nazionale.

Non dobbiamo incolpare nessuno, perché tutti, chi più chi meno hanno cercato di fare il loro dovere. Io credo di dover dare ancora fiducia al Dott. Bernardini e a Bearzot, perché il lavoro finora svolto, sta dando alcuni buoni frutti. Bisogna ammettere che non ci vuol poco a rimettere su una Nazionale e perciò ci vuol pazienza e comprensione. La squadra c'è, è

na base solida esiste, forse qualche ritocco ci vuole, ma uno schema di gioco esiste. Forse direte che sono un po' troppo ottimista, e sia, ma io ho fiducia nel futuro di questa squadra.

Dopo aver espresso le mie opinioni sulla Nazionale Italiana, passo alle altre squadre che hanno preso parte al torneo.

C'è poco da dire sulla selezione U.S.A. formata da qualche fuoriclasse come Pele' e Moore, ed altri ottimi giocatori, ma senza quell'intesa di squadra indispensabile in queste gare internazionali. C'era (hi taglia il quale a mio parere, avrebbe fatto meglio a non giocare contro l'Italia (come ha fatto Pele' contro il Brasile). La sua rabbia di segnare era così evidente da scatenare sulla sua persona i fischi di tutti gli Italiani presenti nello stadio.

La squadra Americana messa su in poche settimane era un enigma per le squadre ospiti, ma dopo i primi momenti di incertezza è stato facile per tutti prevalere su questa squadra inesperta e disordinata sia nel gioco, che nella tattica da usare essendo i giocatori non ancora affiatati per giocare insieme.

L'Inghilterra, invece, ci ha battuti in 7 minuti, una cosa strana per una partita in così pochi minuti; dopo aver concluso i primi 45 minuti; con due reti di vantaggio. Il giorno dopo la partita: Bearzot mi disse: non mi ero ancora seduto, quando segnarono il primo goal; non ebbi tempo nemmeno di esclamare e di dire ai giocatori "Cosa è successo" che... Boom! il pareggio! così diedi ordine a Sala, Zaccarelli e Maldera di ri-scaldarsi e mentre mi rigiravo verso la porta di Zoff ecco entrare il terzo pallone. In quei sette minuti non ci dettero il tempo di riorganizzare

Le nostre idee. Una parentesi da prendere in considerazione per il futuro, ma da dimenticare, perché questa non è roba che capita tutti i giorni. Così Bearzot spiegò la partita Italia Inghilterra. Chiudo la parentesi Inglese, dicendo che l'Italia avrebbe per lo meno meritato il pareggio. Ma, ..la palla è rotonda! L'ultima partita che la squadra disputò, fu contro il Brasile. Bastava batterli per 1-0 per poter vincere la coppa invece finì come a Città del Messico... 4-1!!! In questa partita si vide subito che dopo l'uscita di Capello in battuta, gli Azzurri non riuscirono ad organizzare più un'azione offensiva decente. Anche qui si vede un primo tempo di egregia fattura, mentre nella seconda parte, col Brasile ridotto in dieci uomini, l'Italia si... addormentò. Conclusione: il Brasile ha conquistato la coppa del Bicentenario mentre l'Inghilterra e l'Italia, classificate rispettivamente al secondo e al terzo posto, hanno fatto una buona esperienza di fine stagione.

Il torneo della coppa del Mondo è molto più impegnativo e credo che qui batteranno i forti inglesi; per che possediamo maggior classe e tecnica di loro. Anche i giocatori Azzurri; hanno il fermo proposito "vendicare" la sconfitta subita durante le eliminatorie per la competizione mondiale. (e lo AUGURIAMO!!!!)

For Free Delivery Call BE 2-4880 D. Russo, Prop.

★ Italia Liquor Store ★

Imported and Domestic Wines and Liquors

Ask For Anything Italian and You Got It

7215 - 13th Avenue Brooklyn, N. Y. 11228

**MICHAEL'S
ITALIAN RESTAURANT**

Finest Italian Cuisine
2929 Avenue R (cor. Nostrand Ave.)
Brooklyn, N.Y.

Opens 6 Days a Week - Closed Monday
All Major Credit Cards Honored
Lounge Now Open
Featuring Live Entertainment
For Information Call 339-9288
Now Featuring the Finest In
Home Catering
Cold Cuts - Party Trays
From A Party Of 10 To A Feast Of 1000
Having A Home Party?
Call Us Now At 998-7851
Free Parking

TRIangle 5-2515-6

**SCOTTO
FUNERAL HOME INC.**

Servizi Funebri

104-106 1st Place
Brooklyn, N. Y. 11231

Periodico del Circolo Culturale di Mola

"Circolo Culturale di Mola"
Redazione, "L'IDEA"
6110-20 Avenue
Brooklyn, N.Y. 11204

